

Lo shiatsu: per favore non chiamatelo "terapia"

Lo shiatsu è approdato in Italia negli anni '70 ed è stato immediatamente fagocitato dalla spinta "alternativa" di quegli anni. E, visto che in quegli anni regnava sovrana la medicina allopatica (e cominciavano a manifestarsi le prime reazioni allergiche alla "malasanità"), l'alternatività dello shiatsu si è tradotta in una forma di medicina alternativa.

In realtà la prima scoperta entusiasmante era stata quella del piacere di "comunicare profondamente senza parole" ma solo e semplicemente con il contatto delle mani sul corpo; poi è subentrato il piacere di constatarne l'efficacia; il piacere di "guarire" le persone da malanni più o meno gravi, spesso laddove la medicina ufficiale falliva, il potere di contrapporsi all'istituzione "sanità". Gli anni esaltanti dei "guaritori con le mani", o dei "guaritori orientali", ubriacati dal fascino delle medicine esotiche (principalmente Medicina Tradizionale Cinese) che erano così "alternative" e contrapposte alla nostra cultura da permetterci di sentirci contro il sistema.

Ma la trappola era già scattata nell'immagine stessa di terapia: io che curo te, io che so e tu che non sai, io che controllo i tuoi fenomeni, io che decido per te e tu che subisci....cosa c'è di nuovo, di alternativo in tutto questo; si era restaurato il potere del terapista sul paziente, riprodotto il meccanismo di estraneità e "superiorità" origine dei guasti della medicina a cui volevamo essere alternativi.



Ma lo shiatsu è un'altra cosa; pian piano, gradualmente la sua natura di disciplina per una "evoluzione assieme", di pratica per un "lavoro comune", è emersa, si è espressa sempre più evidente e forte; negli anni '90 ci siamo accorti che non aveva senso volere "diagnosticare" (né all'occidentale, né all'orientale) i fenomeni vitali ma si poteva solo entrarci a "mente vuota"; che non aveva senso voler praticare sulla persona, ma tutto cambiava praticando con la persona; che non aveva senso voler curare quella patologia o quel sintomo ma lo shiatsu era, semplicemente e meravigliosamente, entrare in comunicazione con l'altro, da vita a vita, attraverso l'essenzialità della pressione delle dita.

Nella nostra civiltà "patologica" dominata dalla paura della morte, della vecchiaia, della malattia, tutto viene fatto per guarire o per non ammalarsi; non si vive più per esprimere la pienezza delle nostre risorse, per realizzare la personalità, per godersi la vita insomma; tutto diventa malattia: la crisi esistenziale diventa depressione, la golosità diventa bulimia, la pigrizia sintomo di "vattelapesca"...; la gravidanza, la pubertà, la meno e l'andropausa, anche l'esame di maturità è un "periodo a rischio".

Tutto diventa patologia e quindi tutto diventa terapia; l'ippoterapia, la delfinoterapia, l'aromaterapia, la danzaterapia, la cromoterapia, la musicoterapia... anche ridere è diventato una terapia (galatoterapia). Tutti i momenti della vita, gli atti, i gesti diventano patologia e allora non c'è più spazio per la vita; anche ascoltare la musica,

la compagnia di un'animale, ballare, ridere è diventato un modo di curare o prevenire le malattie.

Curarsi con le erbe, con i cibi, con i colori, con la frutta..."l'uva, medicina buonissima" titolava un'articolo del n° 10 di LIFEGATE magazine... siamo alla demenzialità assoluta in cui non si mangia più l'uva per godere di un dono della natura, non si cammina, non si ride, non si ama per vivere ma per "curare" qualche cosa o per "prevenire" qualcos'altro.

Ma lo shiatsu è un'altra cosa: è il "contatto della madre che abbraccia il bambino", benefico per ambedue ma che non può, non deve essere ridotto a una medicina, a una terapia. E' molto di più, è la vita che si esprime semplicemente, essenzialmente, attraverso una tecnica semplice ed essenziale come il "contatto della madre che abbraccia il bambino".

Per questo lo shiatsu dilaga; nonostante le confusioni, le ambiguità, le ambizioni di molti, la sua natura di "relazione a due" per vivere meglio ha in questi anni il sopravvento e lo ha posto alla testa di un movimento reale di rivolgimento culturale che sta sostituendo alla "cultura patologica" dei nostri tempi, una cultura della comunicazione, del rispetto, dell'attenzione, dell'incontro libero e fecondo di benefici tra la vita di chi preme e la vita di chi risponde alle pressioni. Un incontro che genera vitalità e benessere che nessuna "terapia" potrà mai generare.

Per favore, con chiamate lo shiatsu *terapia*.

Claudio Parolin

Claudio Parolin

Incontra lo shiatsu all'inizio del 1976 , praticando sotto la guida del Maestro Yuji Yahiro, nel primo dojo aperto a Milano presso Il Bu Sen . Dal '78 promuove la diffusione dello shiatsu con incontri di pratica e corsi.

Nel 1983 apre , con un gruppo di allievi , un primo centro a Milano che diventa in breve tempo un punto di riferimento per lo shiatsu in Italia.

Nel contempo continua ad approfondire lo shiatsu sotto la guida del maestro Yuji Yahiro , ampliando gli ambiti di ricerca e tecniche affini quali agopuntura , moxa , tecniche posturali , di movimento e correttive , tecniche respiratorie , alimentazione Per alcuni anni segue gli insegnamenti del Maestro Mashairo Oki , fino alla sua scomparsa nel 1985.

Nei primi mesi del '86 si fa promotore presso i più esperti istruttori e operatori di shiatsu dell'epoca per l'istituzione della prima scuola a diffusione nazionale : fonda così l'Accademia Italiana Shiatsu Do che diviene in pochi anni la più conosciuta e diffusa realtà di insegnamento dello shiatsu. Accademia è attualmente la realtà più solida d'Italia vantando al suo attivo 5 corsi finanziati e riconosciuti da Fondo Sociale Europeo nonché la formazione di circa 3000 operatori e 60 istruttori attraverso corsi professionali .

Claudio Parolin è indubbiamente uno dei maggiori esperti di insegnamento dello shiatsu; attualmente pratica presso la Sede nazionale dell'Accademia a Milano , svolge la sua opera di istruttore in tutta Italia ed è Responsabile della Formazione dell'Accademia stessa. E' inoltre fondatore e responsabile della rivista "Shiatsu Do" , la più autorevole e diffusa pubblicazione di settore in Italia, nonché autore del testo "Shiatsu Do- La via dello shiatsu - I L'incontro"

(Luni editrice).

Info.

Accademia Italiana Shiatsu Do – Milano

Tel. 02.29404011